

Davide Mura



Un maestro gentile

Dai campi di Testaccio alla vittoria nel campionato inglese: Malcom Pagani ci racconta la storia di Claudio Ranieri, allenatore del Leicester City, uno che nella sua carriera ha vinto e perso, come tutti, ma di cui finora pochi sembravano essersene accorti. Il percorso umano e professionale di questo maestro fuori dagli stereotipi ci mostra come "solo chi capisce poco di calcio può celebrare questa vittoria come l'improvviso miracolo capitato a un allenatore normale o giù di lì".

Se vuoi provarci, fallo fino in fondo, Malcom Pagani, Rizzoli, pagg. 272, € 17.



Una vita quasi perfetta

La protagonista del romanzo di Jean Hanff Korelitz, Grace Reinhart Sachs, sembra condurre un'esistenza idilliaca, tra un lavoro appagante da psicoterapeuta, una casa che potrebbe apparire su una rivista patinata, un figlio adorabile e un marito oncologo pediatrico con cui è sempre andata d'accordo. In più sta per dare alle stampe un libro ricco di consigli per tutte le donne che si fidano troppo degli uomini. Un giorno il quadro si sgretola e sarà proprio lei ad aver bisogno dei consigli da manuale di self help. Un thriller spietato.

Una famiglia felice, Jean Hanff Korelitz, Piemme, pagg. 492, € 19.



dall'ESTERO

Vita e lavoro senza radici

La definizione di roamer è suggestiva e allo stesso tempo inequivocabile: i roamer sono coloro che hanno scelto di non stabilirsi in maniera definitiva in nessun paese e che ogni due o tre anni cambiano destinazione. Dietro a questa decisione con conseguenze importanti sulla vita privata e professionale ci sono parecchie motivazioni. I roamer sono affascinati dall'idea di intraprendere una nuova avventura, sono attratti da tutto ciò che può offrire un'esperienza in una nazione diversa da quella dove si è nati, provano entusiasmo verso sfide stimolanti e sono naturalmente predisposti all'incontro di nuove culture, lingue, stili di vita. Professionisti con competenze altamente qualificate, spesso nati in un contesto multiculturale, i roamer sono in grado di portare ricchezza e nuove skill. Secondo Patha, nei prossimi decenni i roamer non saranno più solo un trend legato all'estrema mobilità di aziende e persone ma la norma. Già oggi, giusto per citare alcuni dati, un cittadino canadese, britannico e svizzero su dieci vive all'estero, 7 milioni di americani e il 20% dei neozelandesi, 400mila francesi vivono a Londra e nel complesso 232 milioni di persone vivono al di fuori del loro paese d'origine. Il saggio di CM Patha, lei stessa roamer (ha vissuto in Canada, Stati Uniti, Singapore, Francia, Mongolia e attualmente risiede nel Regno Unito), nasce da un'indagine condotta online su centinaia di profili internazionali, raccogliendo allo stesso tempo testimonianze dirette attraverso una serie di interviste a questi cittadini globali, sostanzialmente diversi dagli espatriati e immigrati, che di solito tendono a stabilirsi in una nazione specifica. Il libro offre una fotografia completa, esplorando la dimensione professionale e umana di questa condizione, ma parallelamente intende andare oltre i singoli percorsi per affrontare cosa significa per le nazioni e i governi avere una fetta di popolazione non esigua che ha scelto di vivere in questo modo "fluttuante". È possibile sentirsi realmente a casa vivendo all'estero? Patha illustra in modo chiaro i vantaggi e gli svantaggi legati a una vita e a un lavoro al di fuori della comfort zone, presentando alcune realtà dove aver svolto gran parte del proprio percorso professionale all'estero può costituire addirittura uno svantaggio poiché si sono persi i riferimenti e il polso del mercato locale.

Roaming: living and working abroad in the 21st Century, CM Patha, Either/Or Press, pagg. 266, £ 14,99.

